

Meno case occupate, addio al biennio nero

Negli alloggi di Mm ereditati da Aler 2.360 interventi di cui molti sgomberi

CATERINA MACONI

Erano 1.420 le case occupate che MM, la società metropolitana milanese, ha ereditato nel 2014 da Aler, a oggi sono 1.140. In poco più di un anno di gestione i valori sono tornati a quelli del 2009, lasciando alle spalle il "biennio orribile" delle occupazioni del 2013/2014. Questi i principali dati che emergono dalla presentazione del rendiconto che Mm ha fatto davanti al consiglio comunale ieri a Palazzo Marino sulla tutela del patrimonio delle oltre 28mila abitazioni comunali che ha in gestione dal primo dicembre 2014.

«Una delle priorità che la società si è data è quella di arginare le occupazioni», spiega il direttore generale di

Mm Stefano Cetti; per questo, con un servizio attivo sette giorni su sette e con 14 addetti che si occupano di tutela del patrimonio, i tempi di intervento in caso di nuova occupazione sono inferiori ai 30 minuti dalla segnalazione.

E così complessivamente fino a fine dicembre dello scorso anno sono stati fatti 2.630 interventi - tra sgomberi in flagranza, sgomberi programmati, verifiche, sopralluoghi e attività di presidio del territorio - su 2.113 alloggi interessati. Nello specifico sono stati 111 gli sgomberi programmati, quasi tutti andati a buon fine, e 686 gli interventi sulle nuove occupazioni, per un totale di 678 alloggi recuperati: sono quindi otto le

flagranze che si sono consolidate, sulle quali però ci sono in programma delle azioni future.

Una volta liberati, gli alloggi vengono messi in sicurezza con porte blindate e sistemi di antintrusione (quelli per ora attivi sono 200), che permettono di rilevare le persone negli appartamenti, in modo da impedire una seconda occupazione. Inoltre c'è in cantiere un progetto che prevede «l'installazione di telecamere in dieci stabili "pilota", per verificare quanto possano incidere da deterrente verso i danneggiamenti», come spiega Armando Sozzi, responsabile della tutela del patrimonio di Mm. Ma non è tutto: è in atto la sperimentazione di un accordo con ditte specializzate per l'immediata cantierizzazione dell'alloggio liberato mediante la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sui 678 alloggi recuperati, i due terzi in un anno sono stati ristrutturati: se gli interventi da fare non richiedono troppo tempo, le case vengono subito rimesse a disposizione in una decina di giorni. Quello su cui si punta infatti è proprio questo: accelerare i processi di assegnazione.

«Gli sgomberi programmati andati a buon fine sono sul 10% circa delle case occupate - commenta Riccardo De Corato di Fratelli d'Italia - non mi sembra molto». Replica l'assessore alla Casa e Demanio, Daniela Benelli: «Abbiamo dato mandato a Mm di agire sulle occupazioni più lontane nel tempo e su quelle che danno allarme sociale maggiore». Gli sgomberi programmati, in base a un piano operativo firmato in prefettura a novembre del 2014, vengono di volta in volta decisi a tavolino in prefettura, e la volontà è quella di continuare a effettuarne, per quanto riguarda il patrimonio di Mm, due a settimana.

«Siamo soddisfatti del lavoro fatto - commenta Benelli - e tengo a precisare che è fuorviante e sbagliato parlare di "affittopoli" a Milano, come è stato fatto nei giorni scorsi: nel sistema Erp non diamo case a prezzi irrisori, i decadenti, ovvero quelli che hanno superato i limiti di reddito, pagano un canone di mercato».

**L'assessore
Benelli:**

**«Soddisfatti del
lavoro fatto,
parlare di
affittopoli è
fuorviante»**





Case popolari, Mm garantisce di aver fermato le occupazioni abusive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.